

Una corsa per ribadire il rispetto dei diritti

Pubblicato: Martedì 9 Aprile 2002

✖ Una corsa pensando a chi soffre. Questo è lo spirito di Vivicittà 2002, la corsa podistica che domenica prossima alle 10,30 prenderà il via da via Sacco. Si tratta della 19esima edizione della competizione ideata da UISP, Unione Italiana Sportper tutti, per avvicinare le persone al mondo dello sport:

La manifestazione si svolgerà contemporaneamente in 47 città italiane e in 36 straniere, oltre che in una decina di istituti penitenziari tra cui il carcere di Busto Arsizio.

«Tra le città straniere abbiamo Sarajevo, dove la gara è già avvenuta – spiega Paolo Cassani, presidente provinciale di UISP – In quella città tra le motivazioni che hanno spinto la gente a partecipare c'era il decimo anniversario dell'occupazione serba. In altre come Nairobi, o Bagdad o Makeni in Sierra Leone le motivazioni sono differenti ma sempre di impegno civile per superare ostacoli e difficoltà. Nel nostro paese le ragioni della partecipazioni sono più blande: dalla riconquista dello spazio in città, al ritrovarsi insieme. Non mancherà comunque un messaggio forte per la tutela dei diritti e per la lotta all'illegalità.» Per l'edizione 2002 collabora, infatti, anche "Libera", l'associazione di Don Ciotti che opera contro la mafia.

La competizione, che sarà intitolata "Run for rights", avrà due sezioni: una agonistica, che rientra nel circuito "Piede d'Oro" e si svolgerà su un circuito di 12 chilometri, e una non competitiva di quattro chilometri riservata a chi vorrà farsi una corsa per le vie del centro città nel nome della solidarietà, della fratellanza e del divertimento. Il tracciato e tutta l'organizzazione sportiva portano la firma dell'Atletica Verbano.

Lo scorso anno Vivicittà fu un successo di pubblico con quasi 700 partecipanti. Successo che gli organizzatori sperano di confermare. Tempo permettendo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it